

Gli ispettori della Banca d'Italia alla Bcc

Pubblicato: Martedì 8 Ottobre 2013



Due anni fa la **Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate** **decise di fare pulizia nel bilancio dei crediti deteriorati** e di **chiudere l'esercizio con il segno meno** e con esso pure **due filiali**. Decisioni difficili e tormentate perché da quando esiste la banca, cioè da oltre un secolo, non era mai accaduto. «Il momento in cui mi sono sentito più orgoglioso di essere presidente della Bcc- scrive in un editoriale su Credito Focus **Roberto Scazzosi** – è quando l'assemblea ha capito che chiudere in perdita l'esercizio 2011 era una scelta difficile ma indispensabile».

Non è enfatico Scazzosi, perché in realtà a dargli ragione, circa il rigore con cui i vertici della Bcc hanno gestito quella fase delicatissima, è stata la stessa **Banca d'Italia** arrivata proprio quest'anno con i suoi ispettori negli **uffici di via Manzoni**. L'ispezione si è conclusa, per la prima volta nella storia dell'istituto, senza alcuna sanzione. Un risultato notevole visto che i commissari dell'autorità bancaria non erano stati teneri nelle ispezioni agli altri istituti di credito: una **dozzina erano finiti in amministrazione straordinaria**, a causa degli scarsi controlli, della scarsa liquidità e della poca trasparenza in alcune operazioni. L'universo del credito cooperativo a sua volta non ne era uscito indenne con ben **8 banche messe in amministrazione controllata e un paio in liquidazione coatta amministrativa**.

«Abbiamo assunto scelte impegnative – scrive **Luca Barni**, direttore della Bcc – ma doverose. Dalle rettifiche di valore sui crediti deteriorati a una politica attentissima di contenimento dei costi. È una strada che abbiamo imboccato e che continuiamo a seguire con determinazione. È una scelta virtuosa che darà risultati nel tempo».

Una luce in un sistema, quello delle **Bcc lombarde**, che è ancora avvolto nella nebbia della crisi, come confermano alcuni dati: nel **2012 hanno chiuso in utile 35 istituti** (+ 81.386.936 euro), **8 hanno invece chiuso in perdita** (-54.734.810 euro). La **variazione del risultato netto d'esercizio** dal 2008 al 2012 del credito cooperativo in Lombardia ha fatto segnare un **-89,8%**. Insomma, c'è ancora troppa distanza da colmare tra i **263 milioni di euro del 2008** e i **26 milioni dello scorso anno**.

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it